



Il ricercatore molisano si occupa da anni di sviluppo delle procedure Oma

Conferenza internazionale Iomac 2019, premiato a Copenhagen Carlo Rainieri

CAMPOBASSO. Carlo Rainieri, ricercatore del Dipartimento di Bioscienze e Territorio, è appena rientrato dalla conferenza internazionale Iomac 2019, tenutasi a Copenhagen.

In tale occasione, Carlo Rainieri ha presentato due ricerche sul tema del monitoraggio strutturale e dell'identificazione dinamica in condizioni operative (la prima delle quali in collaborazione con autorevoli colleghi della KU Leuven) che hanno suscitato interesse e animato la discussione degli specialisti del settore riuniti ancora una volta a Copenhagen per discutere di analisi modale in condizioni operative.

Il comitato permanente della conferenza ha, inoltre, deciso di premiare (<http://iomac.eu/iomac-awards/>) con un ambito riconoscimento il professor Carlo Rainieri per il suo lavoro pluriennale nel settore e il suo contributo qualificato e costante nello svi-



luppo delle procedure Oma (Operational modal analysis).

Si tratta di un premio di prestigio, assegnato normalmente a ricercatori maturi e di esperienza, e conferito in questo caso a una giovane e preziosa risorsa dell'Università del Molise.

L'impegno di Carlo Rainieri nel campo risale agli anni della sua tesi di dottorato, epoca in cui Iomac rappre-

sentava passaggio obbligato, e quindi molto impegnativo, per il confronto con i massimi esperti mondiali della disciplina.

Dopo la prima partecipazione ad Iomac nel 2007, tanto impegno è stato profuso nella ricerca di settore e tanti obiettivi rilevanti sono stati raggiunti, come la pubblicazione nel 2014 del primo volume a livello internazionale dedicato all'Analisi Modale Operazionale, e il recentissimo finanziamento di un progetto Prin che vede l'ingegnere Rainieri impegnato come coordinatore dell'Unità di ricerca Unimol.

Oggi un ulteriore riconoscimento arriva all'area di ingegneria civile e sismica e al docente di Dinamica Strutturale e Monitoraggio di Unimol, a conferma della qualità della ricerca che si sviluppa in Ateneo e della rilevante collocazione sullo scenario internazionale dei docenti dell'Ateneo nel settore dell'ingegneria strutturale e sismica.